

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 956 presentata da Nallo, inerente a *"Come intende attivarsi la Regione per sostenere il settore della coltivazione di nocciole, che sta attraversando una grave crisi?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 956.
La parola alla Consigliera Nallo per l'illustrazione.

NALLO Vittoria

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione nasce da un dato drammatico: in un solo anno la produzione di nocciole è crollata del 50%, in Italia, toccando, in Piemonte, picchi di oltre il 70%. Parliamo infatti di uno dei cuori produttivi della nostra Regione, dove oltre il 32% delle imprese italiane è piemontese, con più di 27 mila ettari coinvolti.

Stiamo parlando di Langhe, Roero e Monferrato, che non rappresentano soltanto i paesaggi straordinari, come sappiamo anche riconosciuti UNESCO, ma sono lavoro, sono filiera, sono trasformazione industriale e rappresentano, per le persone una vera economia reale.

Se ne parliamo oggi, però, è anche perché questa eccellenza sta attraversando una crisi profonda, legata al cambiamento climatico, legata ai parassiti e agli impianti vetusti, oltre settant'anni di età di questi impianti in alcuni casi e in alcune aree.

Tutto questo sta mettendo in ginocchio le aziende, con un dato, significativo secondo me, politicamente rilevante, ossia che, laddove gli impianti sono stati rinnovati, la produzione ha effettivamente tenuto meglio e, quindi, questo cosa significa? Significa che la strada è sicuramente quella dell'innovazione, quella del reimpianto, ma anche quella della ricerca e delle tecniche moderne.

Tutto questo crediamo non possa avvenire senza un vero sostegno pubblico e senza un chiaro piano di rilancio dell'intera filiera. Non basta evocare l'agricoltura sostenibile, ma servono delle scelte politiche, perché a rischio, come sappiamo bene, non ci sono soltanto i nostri agricoltori che sentono tutto questo, ma c'è un'intera filiera e penso al fatto che ci sono persone che vivono questo come unico reddito di investimenti fatti nel corso degli ultimi decenni.

Speriamo che questo sia davvero solo una stagione negativa e non una reale perdita di competitività, che significherebbe un inesorabile declino che ne deriverebbe, quindi la domanda in realtà per la Giunta è molto semplice: chiediamo se c'è una reale volontà di salvare il comparto modernizzandolo con dei seri investimenti o se si intende continuare a gestire l'emergenza, senza guidare realmente questo cambiamento.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Nallo.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Ho qui tre pagine di risposta, cercherò di leggerle tutte o quasi tutte, poi mi dica lei.

Per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione, già nel 2025, la Giunta, riconoscendo per quel che riguarda la corilicoltura piemontese, come la pressione crescente dei cambiamenti climatici, della siccità, dei nuovi insetti e delle malattie delle piante stanno condizionando, di anno in anno, la capacità produttiva del settore, ha finanziato il progetto di ricerca "Tonda Gentile Produttiva", presentato da Agrion, la Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese.

Si tratta di una proposta progettuale di ricerca costruita insieme a Regione Piemonte e al Settore Fitosanitario Regionale che riunisce il mondo della ricerca (Agrion, DISAFA, Università degli Studi di Torino e Agroinnova) con il supporto delle OP corilicole e delle Organizzazioni professionali agricole. L'obiettivo finale è fornire alle aziende agricole un quadro conoscitivo oggettivo e completo e, conseguentemente, fornire gli strumenti operativi per affrontare le sfide produttive, favorendo al contempo un processo di transizione verso modelli gestionali più sostenibili e resilienti. Nel corso del 2025 è stato concesso dall'Amministrazione regionale un finanziamento pubblico di 250 mila euro per la realizzazione delle attività progettuali relative al primo anno di attività. L'intero Progetto si sviluppa nell'arco del triennio 2025-2027 e nel corso del 2026 la Giunta intende finanziare la seconda annualità con una nuova tranche di 250 mila euro.

Il progetto è costituito in differenti task, ciascuno con la propria finalità: corretta progettazione di un moderno corileto; analisi sullo stato degli impianti; fisiologia della pianta in funzione dei cambiamenti climatici; patologia e popolazioni microbiche; vecchi e nuovi fitofagi nel presente scenario dei cambiamenti climatici; cimici del nocciolo, modalità e azioni di contenimento, lotta biologica; materiali vivaistico selezionati e miglioramento genetico-varietale della tonda gentile; corileto ecosostenibile, biodiversità e circolarità economica.

Il progetto verrà finanziato anche nel 2027 con la stessa cifra di 250 mila euro.

L'obiettivo finale di questo progetto è fornire alle aziende agricole un quadro conoscitivo oggettivo e completo e, conseguentemente, fornire gli strumenti operativi per affrontare le sfide produttive, favorendo un processo di transizione verso modelli gestionali più sostenibili e resilienti.

Infine – salto qualche parte, ma tanto consegniamo ovviamente la risposta – citiamo ancora il progetto LivingSoiLL, in corso di svolgimento e portato avanti, per quanto riguarda la Regione Piemonte, dal Settore Lavori forestali e vivai che, pur non trattando esplicitamente le problematiche del nocciolo, si occupa del miglioramento della salute biologica dei suoli, una delle criticità riconosciute alla ricerca scientifica, che conoscono attualmente la corilicoltura piemontese.

Relativamente all'ipotesi di sostenere il reimpianto dei corileti vetusti, si rileva quanto segue: a differenza dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) per il settore del vino, che prevede una misura volta a sostenere l'estirpo e il reimpianto di vigneti, l'OCM ortofrutta non prevede uno strumento analogo. Nell'ambito del Compendio di Sviluppo Rurale, tra le spese ammissibili dell'intervento SRD01 è ricompresa la possibilità, per le aziende che presentano un piano di investimento, di ottenere un aiuto per l'impianto di colture arboree poliennali e tra queste il nocciolo.

Considerando che a seguito delle proposte avanzate dalla Commissione Europea dello scorso

anno è iniziato il dibattito relativo alla Politica Agricola Comune post 2027, si potrebbe ipotizzare di proporre a Bruxelles, per il tramite dello Stato, l'introduzione di interventi al sostegno della coricoltura che vadano nella direzione spiegata dai Consiglieri.